

VdA Vive - Renouveau sopra il 50 per cento a Torgnon e a Rhêmes. PdL forte a Châtillon

Grand Combin "rossonero"

La mappa del voto in Valle

AOSTA - Se un tempo in Italia si diceva "Emilia rossa" per indicare un territorio in cui la sinistra raccoglieva ampi consensi elettorali, oggi in Valle si può parlare di "Saint-Rhémy-en-Bosses rossonera" per riferirsi al Comune in cui l'Union Valdôtaine ha raccolto il maggior numero di voti percentuali nelle elezioni di domenica 25 maggio scorsa. Il dato è di quelli che si definiscono "bulgari": 79,76 per cento. Un esito superiore a quello massimo fatto registrare cinque anni fa, quando a Brusson l'Uv aveva ottenuto il 77,82 per cento dei voti validi (quest'anno si è "fermata" al 66,42). Nel 2003 tutta la Comunità montana Evançon era stata, percentualmente, il maggior serbatoio di voti per il Mouvement, che aveva ottenuto il 57,30 dei consensi. La Comunità montana "rossonera" del 2008 potrebbe essere - l'Ufficio elettorale non ha ancora calcolato i voti raggruppati per questi enti territoriali - la Grand Combin, dove l'Uv ha superato il 50 per cento dei consensi in otto Comuni su undici. Spicca, in questo contesto, il 50,54 per cento di voti raccol-

ti dalla Stella Alpina ad Allein, dove ha ottenuto il suo miglior risultato in assoluto. Edelweiss e VdA Vive - Renouveau hanno ben figurato rispettivamente a Oyace e Roisan, gli altri due Comuni del Grand Combin in cui l'Uv non ha superato il 50 per cento. Nelle elezioni del 2003 la Stella aveva ottenuto il maggior numero di consensi a Saint-Denis con il 51,85 per cento. Quest'anno nel Comune della Monte Cervino si è fermata al 9,58, ma qui fare paragoni non ha senso in quanto alle precedenti Regionali sotto il simbolo Stella Alpina stava anche la Fédération Autonomiste. Non a caso proprio a Saint-Denis il movimento di Maria Cristina Vasini ha raccolto il maggior numero di consensi, il 38,33 per cento, un dato superiore a quello di Pontey, il paese di Claudio Lavoyer, dove si è fermato al 35,81 per cento. Nel 2003 a livello di Comunità montana la Stella Alpina aveva ottenuto il risultato migliore nella Grand Combin con il 25,31 dei voti. Bisogna comunque tenere conto, nel fare questi paragoni, che in cinque anni il quadro

politico è mutato non solo per Stella Alpina, ma per la stessa Union dalla quale è uscita VdA Vive Renouveau, che quindi non esisteva allora, nonché per il Partito Democratico nel quale non sono confluiti solo i Ds. L'allora Casa delle Libertà, oggi Popolo della Libertà, aveva visto nel 2003 l'adesione della Lega Nord, che quest'anno ha fatto altre scelte. Il Popolo della Libertà ha realizzato la maggiore performance a Châtillon, dove ha raccolto il 15,67 per cento dei voti. Cinque anni fa era stato Bard il Comune più "azzurro" con una percentuale di consensi per la CdL di poco inferiore: 15,63%. A livello di Comunità montana il centro destra non ha fatto registrare dei picchi, ma ha ottenuto percentuali sopra il 10 per cento a macchia di leopardo nella Valdigne come nella Evançon, nella Grand Paradis come nella Mont Rose, ad Aosta e nella Monte Cervino. Quest'ultima, invece, era stata quella dove aveva dato più voti, il 10,52 per cento. Scorrendo i risultati fatti registrare da VdA Vive Renouveau spiccano quelli di Torgnon, 54,70 per cento e di

Rhêmes-Notre-Dame, 52,31, Comuni in cui il movimento di Albert Chatrian e Paolo Louvin ha conquistato la maggioranza assoluta. Il Partito Democratico è stato premiato, come lo erano stati cinque anni fa i Democratici di sinistra, da Issogne. Cambiano le percentuali; era il 30,90 nel 2003, s'è ridotto al 22,81 oggi, un dato questo di poco superiore a quello registrato a Saint-Marcel, 22,70. In generale il partito di Raimondo Donzel ha ottenuto i risultati migliori nella Comunità montana Mont Rose, come cinque anni fa. L'Arcobaleno, infine, avesse raccolto in tutta la regione i voti che gli hanno portato Saint-Christophe (9,77 per cento) e Brissogne (9,39 per cento), sarebbe ancora in Consiglio. Cinque anni fa la nuova sinistra aveva avuto la maggior percentuale di consensi ad Aosta (10,83); in questa tornata elettorale, invece, il capoluogo non ha fatto registrare picchi massimi di voti a nessuna delle liste in competizione.

Agostino Borio

